

# Risorse24



RIVISTA DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Speciale **Programma operativo 2016**



riforme recenti che hanno esplicitamente previsto un coinvolgimento di soggetti non pubblici che operano a livello locale. Si pensi alla Garanzia Giovani, che nasce come un programma riconducibile principalmente alla sfera del “primo welfare”. Lo schema è però programmaticamente aperto allo sviluppo di interventi di secondo welfare: la collaborazione tra attori pubblici e privati si è rilevata centrale nella gestione e nello sviluppo di servizi rivolti all’inserimento lavorativo o formativo. Dal canto suo la Nuova Carta Acquisti ha visto il secondo welfare come

---

**Il secondo welfare ha generato una “nuvola” di interventi a sostegno delle fasce più vulnerabili, facendo crescere nei territori risposte innovative che hanno saputo mitigare gli effetti della crisi**

---

protagonista nei tavoli tecnici a sostegno delle amministrazioni comunali e nella realizzazione dei progetti personalizzati. Va ricordata infine la Legge di stabilità 2016, sia per la parte riguardante il welfare aziendale e il premio di produttività sia per quella sulle misure di contrasto alla povertà, là dove si prevede un esplicito coinvolgimento delle Fondazioni. Se approvate, potrebbero contribuire ad innestare una marcia in più al secondo welfare anche la proposta di riforma del Terzo settore e quella sull’introduzione del *voucher* universale servizi alla persona.

I protagonisti del secondo welfare svolgono una crescente attività di *advocacy* affinché si realizzino riforme a lungo auspicate. Pensiamo alle iniziative promosse dall’Alleanza contro la povertà per spingere il governo a introdurre un Reddito di inserimento sociale (REIS), che dovrebbe essere realizzato attraverso un forte coinvolgimento del Terzo settore



per la componente “servizi”. Dinamiche analoghe di *advocacy* sono rilevabili sul fronte del welfare aziendale e contrattuale. In questo caso la mobilitazione degli attori ha riguardato l’individuazione di parti del Testo unico imposte sui redditi (TUIR) da modificare per favorire l’espansione quantitativa e qualitativa delle prestazioni erogabili dalle imprese. Rispetto ai nodi irrisolti, alle persistenti lacune del primo welfare e alle conseguenze sociali della crisi, il secondo welfare ha infine generato una “nuvola” di interventi a sostegno delle fasce più vulnerabili, che ha “innaffiato” le sacche di svantaggio facendo crescere nei territori risposte innovative che hanno saputo mitigare gli effetti della crisi.

Franca Maino  
*Direttrice del Laboratorio “Percorsi di secondo welfare”  
Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche,  
Università degli Studi di Milano*